

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 23.03.2008

Economia

2001: Odissea nel cemento

Informazione

Clementina Forleo sotto processo, i furbetti in Parlamento

Vieira - Dalai Lama 1-0

Marcia per l'informazione!

Muro del pianto

Metti tre giorni a Bolzaneto

Politica

Non votate per le liste Merlin

Il non voto utile

Editoriale

Nemico pubblico



Dal libro: *Schiavi Moderni*
Il Precario nell'Italia delle Meraviglie

La casa. All'italiano toccategli tutto, ma non la casa. Quando non ne ha una, la occupa abusivamente. Se la trova già occupata da un marocchino diventa razzista. Prima gli italiani, sempre. L'italiano non delinque, esercita un diritto in una situazione di bisogno. L'extracomunitario invece non ha diritti, può solo lavorare in nero e dormire nella cuccia insieme al cane lupo o in cantina. Se l'extracomunitario è nero o marrone, perché deve lavorare in bianco? In bianco ci lavora l'italiano bianco. E' una questione di simmetria cromatica sociale. La casa si occupa, di solito, quando la signora anziana che ci abita va a trovare i nipotini. La voce però si è sparsa e le nonne non si muovono più dal loro alloggio popolare. E' una vera piaga sociale. Le mamme senza le nonne, diventate stanziali, devono trovarsi una baby sitter per andare al lavoro. Per questo le filippine arrivano in massa in Italia. Ma non trovano casa e vanno dal marocchino che fa la posta con un ariete sul pianerottolo della nonna. Un giorno o l'altro la vecchia dovrà pur uscire di casa. Per non lasciarla sola, portatele a domicilio una copia della Settimana. Dopo averla letta, metterà un altro catenaccio alla porta e comprerà una lupara.

Beppe Grillo

Non votate per le liste Merlin

Politica

16.03.2008



Le liste elettorali sono come un uovo di Pasqua trasparente. Non c'è nessuna sorpresa. Dell'Utri, Cuffaro, Carra, Crisafulli sono già stati eletti, insieme a tutti gli altri. Diventeranno nostri dipendenti a 25.000 euro al mese anche Fassino (per la quarta volta), sua moglie (per la quinta volta), D'Alema, gli avvocati e la segretaria dello psiconano. La Camera e il Senato sono al completo. Sold out.

Il Parlamento è la nuova casa chiusa degli italiani. La porcata elettorale Calderoli/psiconano del 2006 ha istituito le liste chiuse. Le liste Merlin. Ha tolto ai cittadini la possibilità di scegliere il proprio candidato. Deputati e senatori vengono raccolti dalle strade d'Italia dai segretari di partito. Figure politiche ormai tra i papponi e i magnaccia.

Il vostro voto non serve. I giochi sono stati fatti. Non ci credete? Prima delle elezioni pubblicherò la composizione della Camera e del Senato, nome per nome, prescritto per prescritto, condannato per condannato. Dopo le elezioni, controllate chi è stato eletto. Se le mie previsioni risulteranno esatte, vuol dire che vi hanno preso per il culo.

C'è un'altra cosa che non mi va giù. Che sindaci e presidenti regionali si possano dimettere per candidarsi alle politiche. I cittadini del loro Comune e della loro Regione li hanno votati per un mandato di cinque anni. Li hanno assunti per fare un lavoro ben preciso. Loro se ne fregano dei datori di lavoro. Della loro città, della loro Regione. Formigoni si dimette da Presidente della Lombardia per fare il ministro degli Esteri. Topo Gigio Veltroni si dimette da sindaco di Roma per fare il segretario di partito. Ma non vi sentite presi in giro? I soldi per le campagne elettorali regionali e comunali in Lombardia e a Roma, il tempo dei cittadini, nuove elezioni, nuovi assessori. Questi cambiano posizione ogni volta che ci guadagnano di più. Sono puttane

politiche. Non votate, è l'unica scelta che vi è rimasta. Non legittimate una legge elettorale incostituzionale. Spiegate a chi crede di esercitare un suo diritto il 13 aprile che è vittima di un incantesimo. Chi vota diventa complice, anche se non lo sa.



Clementina Forleo sotto processo, i furbetti in Parlamento

Informazione

17.03.2008



La Cina ha bloccato l'accesso a YouTube per evitare che i suoi cittadini sappiano cosa succede a Lhasa. Le dittature non possono sopravvivere senza il controllo dell'informazione. Free Tibet!

Il giornalista Ferruccio Sansa mi ricorda che i furbetti del quartierino, già graziati dall'indulto del ceppalonicò errante, saranno premiati con l'ingresso trionfale in Parlamento. Clementina Forleo è sotto processo, i suoi genitori sono morti in un incidente stradale misterioso dopo aver ricevuto delle minacce. Clementina al rogo. Gli imputati dell'inchiesta Antonveneta e i loro fiancheggiatori ai Club Med di Camera e Senato con 25.000 euro al mese e benefit. Leggete la lettera di Ferruccio a stomaco vuoto. Per non vomitare sulla moquette.

"Caro Beppe, i partiti hanno presentato le loro liste per le prossime elezioni. Qualcuno può ritenersi soddisfatto: i furbetti del quartierino. Non bastava infatti che il Parlamento avesse votato l'indulto che offre l'impunità a quasi tutti i protagonisti dello scandalo Antonveneta. Nel silenzio generale, centro, centrosinistra e centrodestra hanno candidato tutti i politici comparsi nelle intercettazioni e negli atti dell'inchiesta Antonveneta. Eccoli: Nicola Latorre (Pd), Luigi Grillo (Pdl), Aldo Brancher (Pdl), Roberto Calderoli (Lega) e Ivo Tarolli dell'Udc (per non parlare dei big che fanno da comparsa nelle intercettazioni e nelle deposizioni dei testimoni, cioè Massimo D'Alema, Piero Fassino, Giancarlo Giorgetti, ecc...).

Molti si saranno già dimenticati chi sono. Ma forse bisognerebbe rinfrescarsi un poco la memoria andando a rileggere le intercettazioni di quella ingloriosa estate 2005.

Nicola Latorre fedelissimo di Massimo D'Alema, compare spesso nei brogliacci degli investigatori. In pratica il suo compito è quello di portaborse, o meglio, di portacellulare del leader diessino. Ricucci e Consorte chiamano e Latorre ascolta, chiede istruzioni, passa la cornetta a D'Alema. Sentiamolo.

Il 18 luglio 2005, nel momento clou delle scalate poi finite in Procura, Latorre parla con Ricucci che si presenta: "Ecco il compagno Ricucci all'appello. Ormai stamattina a Consorte gliel'ho detto, datemi una tessera, non ce la faccio più". Latorre: "Ormai sei diventato un pericoloso sovversivo rosso". Ricucci: "Ho preso da Unipol, io. Tutto a

posto, abbiamo fatto tutte le operazioni con Unipol".

Il 6 luglio 2005 Latorre parla con Giovanni Consorte. L'ex numero uno di Unipol (indagato per aggioaggiamento informativo e manipolativo) è preoccupato che Caltagirone e gli altri contropattisti che detengono una parte del patrimonio Bnl gli tirino un pacco. Ma Latorre lo consola.

Consorte: Caltagirone e i suoi "si sono defilati e vogliono vendere"

Latorre: "Sì"

Consorte: "Allora ci sono due problemi. Il primo è il prezzo ma lì non c'è discussione: noi gli abbiamo offerto due euro e sessanta, prendere o lasciare. E naturalmente due euro e sei è... non è trattabile perché... eh... noi stamattina siamo stati in Isvap, in Banca d'Italia, dove bisogna dare una mano a Frasca, Nicò, perché lo stanno crocefiggendo per colpa di quel maiale del Governatore. Perché Frasca è un compagno eh! Eh, un uomo distrutto eh! Va beh. E comunque è una cosa che voglio parlare con te e Massimo a parte".

Frasca, per chi lo avesse dimenticato, era responsabile della Vigilanza della Banca d'Italia e fu indagato dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio.

Latorre e Consorte parlano dei dettagli dell'accordo, poi Consorte conclude.

Consorte: "Quindi se questi accettano una dilazione temporale, diciamo, tra virgolette la partita è chiusa. Se non accettano vuol dire che hanno, cosa di cui ho gli elementi, trattato con gli spagnoli per rilanciare della loro. Questa è la situazione. Quindi io domani ho l'incontro con loro alle sei, alle otto ti chiamo e ti dico come va a finire".

Latorre: "Ma che deve fare una telefonata Massimo a...! Ingegnere?"

Consorte: "Eh guarda io c'ho riflettuto, per quello t'ho chiamato. E... mi devi dare tempo Nicola fino a domani pomeriggio alle tre e la motivazione è questa: se io con i miei interlocutori chiudo..."

Latorre: "E' meglio che se ne va".

Consorte: "No, no. E' meglio che Massimo fa una telefonata".

Il 14 luglio 2005 ecco la famosa telefonata tra D'Alema e Consorte.

D'Alema: "Io poi ti devo dire una cosa... ah... se tu trovi un secondo... direttamente".

Consorte: "Tu domenica sei a Roma? O mi devi parlare prima?"

D'Alema: "Beh... volevo dirti... delle prudenze che devi avere. Forse...".

Consorte: "Uhm".

D'Alema: "Forse ti è arrivata la voce, diciamo. Devo farti una un elenco delle prudenze che devi avere... Sì delle comunicazioni".

Chissà che cosa voleva dire D'Alema con queste frasi. Forse intendeva dire di prestare maggiore attenzione a come veniva comunicata al pubblico l'operazione finanziaria Unipol-Bnl. Legittimo. Ma gli inquirenti hanno il dubbio che volesse consigliare a Consorte di prestare attenzione a eventuali intercettazioni telefoniche. Non si saprà mai. Convinti Caltagirone e amici a vendere a Unipol, c'è da convincere Vito Bonsignore (europarlamentare Udc oggi passato con il Pdl di Berlusconi).

D'Alema: «Ho parlato con Bonsignore, che dice che cosa fare, uscire o restare un anno? Se vi serve, resta... Evidentemente è interessato a latere in un tavolo politico...».

Consorte: «Chiaro, nessuno fa niente per niente».

Il Pd ha deciso di candidare Latorre, D'Alema e Piero Fassino. Nessuno dei tre è indagato. L'onore è salvo?

Certo, il Popolo della Libertà se la passa molto peggio. I suoi candidati sono anche stati indagati. In Puglia, lontano dai riflettori, Berlusconi ha deciso di candidare Luigi Grillo, indagato per concorso in aggrottaggio. Grillo è sempre stato – e lo ha ammesso con orgoglio – uno degli sponsor dell'ex Governatore Antonio Fazio indagato per aggrottaggio, abuso d'ufficio e insider trading. Grillo è sempre stato un sostenitore di Gianpiero Fiorani, da lui definito un "ottimo banchiere". E secondo gli investigatori, Grillo ha ottenuto dalla Banca Popolare di Lodi, di Fiorani, un fido di 250mila euro.

In Veneto alla Camera ecco candidato Aldo Brancher (Forza Italia), indagato a Milano per ricettazione. C'è poi Roberto Calderoli, il leghista indagato anche lui per ricettazione a Milano che si ritrova capolista della Lega al Senato.

Se non ci fosse stato Fiorani, probabilmente, la Lega sarebbe andata in bancarotta. E' il banchiere di Lodi che rileva Credieuronord, la banche padana voluta da Bossi che accumulò un mare di debiti. La scuola leghista di Varese. Il prato di Pontida, proprio quello che ogni anno si riempie di bandiere verdi per i discorsi del Senatur. Tutti i simboli della Lega da tempo sono stati comprati con soldi della Banca Popolare di Lodi. Denaro che il Carroccio ha ricevuto a cominciare dagli anni Novanta: un totale, tra fidi e finanziamenti, di 10 milioni di euro, cui va aggiunto circa un altro milione proveniente dalla Banca Popolare di Crema (controllata da Lodi). Il tutto ottenuto offrendo come pegno la storica sede del Carroccio, il Palazzo di via Bellerio. Niente di illecito, ma ad analizzare i conti bancari della Lega (13, tutti aperti presso la filiale milanese di Bpl) si capisce che a unire il Carroccio e l'istituto di Fiorani non era un semplice legame d'affari: l'esistenza stessa della Lega dipendeva dalla volontà di Lodi.

L'Udc non vuole essere da meno, in Trentino Alto Adige candida Ivo Tarolli. Tra gli amici fidati di Fazio e Fiorani (per lui la procura di Lodi ha chiesto l'archiviazione per l'ipotesi iniziale di appropriazione indebita).

Latorre, Grillo, Brancher, Calderoli e compagni sono pronti per tornare in Parlamento. Intanto Clementina Forleo, il gip di Antonveneta, è sotto inchiesta disciplinare per l'ordinanza con la quale, nel luglio scorso, il Gip aveva chiesto alle Camere l'autorizzazione a utilizzare le intercettazioni disposte nell'ambito delle inchieste sulle scalate bancarie in cui erano coinvolti alcuni parlamentari, tra cui Massimo D'Alema e Piero Fassino. Il 27 giugno prossimo sarà processata dalla sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura." Ferruccio Sansa



Vieira - Dalai Lama 1-0

Informazione

18.03.2008



Il massacro dei tibetani è sulle prime pagine dei più importanti giornali del mondo libero. Da noi è un po' meno presente. Questione di priorità. In Italia l'informazione è serva, ma in modo comico, surreale, cialtronesco. Gli articoli sono palle colorate lanciate in aria dai clown dell'informazione assunti come direttori di giornali.

Il Corriere della Sera di ieri. Prima pagina. Foto centrale con "Vieira fa gol per Mancini", 12 cm x 14,5, e sulla destra un titolo "Marina fa l'elogio di Luxuria, 2 cm x 11,5. In alto a destra un richiamo al Dalai Lama, 5 cm x 5,5 titolo e inizio articolo compresi e subito sotto un lancio dell'intervista a André Glucksman "Boicottare i Giochi non serve a nulla", 6,5 cm x 5,5: un centimetro più del Dalai Lama.

Il lettore che ripone la sua fiducia in Paolo Mieli e nel "salotto buono" del Corriere si inoltra a questo punto nella lettura delle pagine interne. Cerca, come è naturale, la notizia del giorno. Tibet, Lhasa, Dalai Lama, Cina, Giochi Olimpici. Pagina 2 e 3 sono dedicate alle amministrative in Francia. Certo, sono importanti, ma il Tibet? Sfogliamo. A pagina 5, dopo la pubblicità, c'è una foto di Testa d'Asfalto, 13 cm x 13,5, sotto il titolo "Protesta sulle pensioni, Berlusconi frena", 28,5 cm x 1,5. Andiamo avanti. Pagina 6 è dedicata a "La cura Air France all'esame del governo", titolo da 29,5 cm x 1 e due foto 2 cm x 2 della coppia Formigoni - D'Alema con le loro dichiarazioni in box virgolettati da 7 cm x 2.

Dopo le fondamentali opinioni dei nostri statisti Lhasa può sempre attendere. Doppia pagina 8/9 sul servizio "Emergenza imballaggi", titolo monstre 24,5 cm x 2,5 e una foto con gli ortaggi di stagione 37 cm x 24. Pagina 10 e 11 a questo punto non ci deludono. Della repressione cinese ancora non c'è una riga, ma le interviste riportate sono fondamentali. Titoli: "Veltroni sfida il Cavaliere. Siete voi che copiate" 17 cm x 3, "Capotondi: non corro, vorrei Silvio e Walter insieme" 26 cm x 1, "Mussi, il trapianto e la politica. Mi ha salvato mia moglie", 17 cm x 3. E' presente in una

colonna personale di 33 cm x 4 anche l'immancabile monito dal Colle "Napolitano: politica urlata un danno alle istituzioni".

Sfinito, anche il più accanito lettore di Romano e Severgnini non si aspetta più nulla sul Dalai Lama e, infatti, lo accolgono a pagina 12 la pubblicità e a pagina 13 a famiglia Berlusconi, mezza pagina a testa per il papà Silvio e la figlia Marina. In alto: "Berlusconi: urne, c'è il rischio di brogli", 25 cm x 1,5 e, sopra il titolo, "Per vigilare sulle elezioni ci sarà l'esercito dei difensori della libertà. E ricorda la prima fidanzata" 23 cm x 0,5. Sotto: "Marina a sorpresa: mi piace Luxuria è preparata e spiritosa" 9,5 cm x 4. Le foto del papà con folla adorante, 26,5 cm x 7,5, e della figlia, 15 cm x 9,5, completano la pagina. Ma non bisogna mai disperare. Infatti, a pagina 14 c'è il Tibet con il titolo su due righe "In Tibet genocidio culturale. Ma no al boicottaggio dei Giochi" 21,5 cm x 3 e a pagina 15, a fronte l'intervista a Glucksman "Disertare Pechino? Così non serve" 20,5 cm x 1,5. Il messaggio di pagina 14 e 15 è quello di non disertare i Giochi. La libertà del Tibet può attendere.

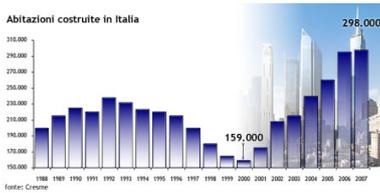
Per curiosità ho confrontato il Corriere con il Financial Times di ieri.



2001: Odissea nel cemento

Economia

19.03.2008



Anno 2000: i Comuni possono spendere i soldi delle licenze edilizie SOLO a fronte di investimenti.

Anno 2001, ottobre: i Comuni sono autorizzati a spendere i soldi delle licenze edilizie per fare quello che gli pare, grazie al nuovo Testo Unico sull'edilizia.

Arriva il boom edilizio.

Anno 2000: 159.000 abitazioni costruite.

Anno 2007: 298.000 abitazioni costruite e 38.000 ampliamenti di abitazioni.

Le licenze raddoppiano in 7 anni, il territorio italiano viene cementificato da palazzine, nano grattacieli, hangar, seconde, terze, quarte ville, parcheggi, garage. I Comuni raddoppiano gli incassi senza alcun obbligo di destinazione d'uso. Hanno la licenza di uccidere il territorio.

Il territorio comunale, lo dice la parola stessa, è patrimonio "comune" dei cittadini che lo abitano. Appartiene a loro. Il bosco, il prato, la vista panoramica, un posto per passeggiare o far giocare i propri figli, il parco, i giardini o, anche, un semplice spazio vuoto per vedere l'orizzonte. Chiarito che il territorio è dei cittadini e non del sindaco fasciato a festa e dei suoi assessori che sono SOLO dipendenti comunali facciamoci qualche domanda.

Dove sono finiti i soldi delle licenze edilizie concesse senza più l'obbligo di investimento? Nuovi servizi, asili, piste ciclabili, trasporti pubblici non si sono visti. Farei un'indagine, Comune per Comune.

Quanto ancora si può cementificare il paesaggio italiano? Si può solo tornare indietro, decementificare. Il turismo sta morendo di cemento.

Quali sono le maggiori imprese edili che hanno ottenuto le licenze? I costruttori comandano ormai più del sindaco Moratti e del sindaco Topo Gigio, devono uscire dai consigli comunali. Sono lì, anche se non sono stati eletti.

Il processo infernale messo in moto dal Testo Unico del 2001 va fermato. Bisogna riportare le lancette al 2000. Meno cemento, meno soldi per i partiti, i veri padroni dei Comuni. I cittadini devono presentarsi in consiglio comunale per chiedere i motivi dello scempio edilizio e documentare l'incontro con una telecamera.

Il Bel Paese è nostro, riprendiamocelo.



Marcia per l'informazione!

Informazione

20.03.2008



La marcia dei cittadini italiani verso il futuro è pacifica. Lenta, inarrestabile, contagiosa, allegra come gli occhi di Bartali in una canzone di Paolo Conte. Si trasmette attraverso il virus dell'informazione. Il cittadino informato partecipa alle Olimpiadi della verità. Il cittadino dis informato può solo guardarle in televisione.

La marcia per una libera informazione in un libero Stato è già iniziata in Rete. E' come la lunga marcia di Mao, la marcia del sale di Ghandi. Ognuno sceglie la propria immagine, il proprio messaggio e, con altre centinaia di migliaia di cittadini, sfilava in Rete per liberare l'Italia dalla camicia di forza della censura mascherata da informazione. Il potere ha il controllo dei media. Il potere ha il potere PERCHE' ha il controllo dei media. Se i cittadini riprendono il controllo dei media la democrazia in Italia è ristabilita. Per questo siamo in marcia.

E' primavera, aprite le finestre della vostra mente. Pensate, riscoprite il piacere di pensare da soli. Tirate un respiro e guardate il cielo. Può perfino essere azzurro con le rondini. Torniamo ad essere il Bel Paese. Perché no? Tutto è possibile, anche liberarci dalla classe di parassiti che occupa la politica e l'informazione. Quando sfilate nella marcia del V2 day scambiatevi un segno di pace con i vostri vicini nella fila. E' pieno di gente simpatica.

Iscrivetevi alla marcia e inserite nel vostro blog il banner con la vostra posizione.

Un giorno potrete dire io c'ero, tanto tempo fa, quando l'Italia era ancora un regime.



Il non voto utile

Politica

21.03.2008



Vocabolario Garzanti:

Voto [vò-to]:

1. espressione della volontà, quando si deve eleggere qualcuno o si deve decidere qualcosa collettivamente.

Utile [ù-ti-le]:

1. che può essere usato, che può appagare un bisogno

2. che apporta un vantaggio, un profitto; che è di giovamento efficace.

Il voto del 13 aprile non è contemplato dal vocabolario, non possiamo infatti eleggere qualcuno, ma solo fare una croce su un simbolo di un partito. Anche la decisione collettiva è esclusa dalle elezioni politiche. Non è infatti un referendum e neppure una proposta di legge popolare.

Per un utilizzo aggiornato della parola "voto" va quindi introdotto un nuovo significato:

1. manifestazione di carattere rituale con cui i cittadini ratificano le scelte dei partiti.

Passiamo all'aggettivo "utile". Qui andiamo senz'altro meglio.

L'aggettivo "utile" insieme alla parola "voto" risignificata è perfetto: "voto utile".

Il voto utile può "essere usato, può appagare un bisogno". E' facile dimostrarlo. Sottrae ai processi i condannati, riabilita i pregiudicati, sistema le mogli, stimola le amanti e piazza i figli di. Il voto utile "apporta un vantaggio, un profitto ed è di giovamento efficace". Il ritorno economico è indubbio 25.000 euro al mese, la pensione dopo due anni e mezzo, le auto blu e, solo per i trasgressivi, coca e puttane e gli elicotteri dell'Aeronautica Militare.

La campagna per il voto utile è senza confini. Morfeo Napolitano lo ha ricordato in suo raro momento di veglia dal lontano Cile. Ha difeso i partiti, espressione della democrazia, e attaccato i facili populismi. Poi ha ripreso a dormire.

Lo psiconano e Topo Gigio sono da sempre in prima fila per il voto utile. Se li voti sei utile, altrimenti no. Testa d'Asfalto senza il vostro voto non avrebbe più Rete 4, i suoi amici pregiudicati, i conflitti di interessi. Il sindaco de Roma sarebbe costretto a andare in Ruanda o in Madagascar a scrivere libri e a salvare l'umanità in pericolo. Fatelo per loro. Fatelo per voi. Mandateli a fanculo il 13 aprile con un "non voto utile" alle elezioni politiche.

[nón] [vò-to] [ù-ti-le]:

1. riconquista dello Stato da parte dei cittadini

2. delegittimazione del parassitismo dei partiti.

V-day 25 aprile. Informazione libera in

libero Stato.



Metti tre giorni a Bolzaneto

Muro del pianto

22.03.2008

G8 Genova - Testimonianze Bolzaneto, scuola Diaz



Metti tre giorni a Bolzaneto. Metti una caserma in collina, all'ingresso di Genova. Metti Fini, vice presidente del Consiglio, in cabina di regia. Nella sala operativa della questura. Metti Castelli, ministro della Giustizia, in visita guidata notturna alla caserma. Metti che veda ragazzi nella posizione del cigno. Gambe divaricate, braccia al muro. Metti che dopo vada a dormire.

Metti la polizia che tortura ragazzi e ragazze inermi. Italiani e stranieri. Metti braccia spezzate, denti spaccati, mandibole rotte. Metti donne costrette a spogliarsi di fronte ai poliziotti. Metti minacce di stupro. Metti manganelli in mezzo alle gambe. Metti detenuti costretti a gridare: "Che Guevara figlio di una puttana". Metti persone inermi a terra. Metti costole rotte a calci. Metti teste spaccate. Metti gente terrorizzata, senza sonno, senza cibo.

Metti politici italiani che propongono la moratoria per la pena di morte. Metti la Bonino e D'Alema contenti come dei bambini. Metti l'Italia che non ha ratificato dopo ventuno anni la convenzione dell'ONU che vieta la tortura. Metti un'Italia in cui non è punibile il reato di tortura. Metti i torturatori di Bolzaneto accusati solo di abuso di ufficio. Metti l'abuso di ufficio prescritto nel 2009. Metti l'Europa che ci considera una nazione di buffoni, di neo fascisti e di post comunisti.

Metti Berlusconi e Fini che fanno un nuovo G8 ad Arcore. Metti cittadini, molti cittadini, che vogliono partecipare. Metti il reato di tortura non ancora introdotto in Italia. Metti Castelli svegliato nel cuore della notte per controllare. Metti i responsabili politici dei fatti di Bolzaneto puniti dalla legge. Metti il Parlamento che introduce il reato di tortura.

Metti un treno di mezzanotte che ci porta lontano, in un paese civile. Un'aria leggera dal finestrino aperto.

V-day 25 aprile. Informazione libera in libero Stato.

